

NON SONO ITALIANI: FUORI 30 BAMBINI DALLA MATERNA

A Borgomanero (Novara) il primo criterio di selezione è quello della cittadinanza: esclusi i figli di stranieri

di Ferruccio Sansa

Una porta chiusa. Già alla materna. Non è un esordio facile nel mondo della scuola per trentasei bambini di Borgomanero (Novara). Ma a scorrere la graduatoria si scopre altro: tre su quattro sono stranieri. Semplice: tra i primi requisiti richiesti per l'ammissione c'è la cittadinanza italiana. Un altro caso è servito nelle scuole del profondo Nord, ma stavolta con una sorpresa: il preside della scuola (statale), Maria Teresa Valsesia, alle ultime elezioni era candidata in una lista che sosteneva il centrosinistra.

DI PIÙ: il presidente del consiglio di circolo è anche lui un ex assessore di centrosinistra. E invece il sindaco che si batte per ammettere i bambini è un rappresentante del centrodestra, sostenuto dalla Lega. Alla fine la delibera "incriminata" viene ritirata dopo le pressioni del Provveditore. Poco importa, però, la polemica va ben oltre le discussioni che da giorni animano la vita di Borgomanero.

Ormai, si sa, i posti nelle materne valgono oro. Ci sono troppi bambini e poche scuole pubbliche. E allora si ricorre alle graduatorie. Ma quando a Borgomanero vengono resi noti i criteri di ammissione scoppia il putiferio: residenza nel comune, presenza di fratelli nella stessa scuola e residenza nella zona vicina alla scuola (il centro storico). Fin qui niente di strano. Ma ai primi posti ecco un ulteriore criterio "anomalo": cittadinanza italiana. E così una trentina di bambini immigrati rimangono alla porta dell'asilo. Ma bussano a

quella del Comune. Il sindaco Anna Tinivella decide di incontrare i genitori. E alla fine interviene: "Non è una questione di nostra competenza (l'istituto, appunto, è statale), ma non condivido assolutamente la scelta. Si sono create tensioni che si potevano evitare con un po' di buon senso. Quando sono emerse le prime proteste ho incontrato la direttrice didattica e ho espresso le mie perplessità: mi ha risposto che è sempre stato così e che non capiva il clamore, non trattandosi di scuola dell'obbligo". Il sindaco cerca una soluzione: "Ho spiegato che avremmo cercato di trovare una soluzione. Il rischio è che si crei ulteriore tensione, perché c'è già qualcuno che sta facendo osservare ai genitori dei bambini ammessi che, cambiando i criteri, il loro posto non è più assicurato".

COSÌ, COME ha raccontato il *Corriere di Novara*, il Comune propone una soluzione che accontenti tutti: la creazione di una nuova classe. Intanto la delibera è stata annullata. Dopo l'intervento del provveditore di Novara, Giuseppe Bordonaro che ha esaminato la documentazione ricevuta dalla preside: "Mi aveva chiesto dei chiarimenti e, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, le ho suggerito di sospenderla e di annullarla. La delibera - spiega Bordonaro - avrebbe penalizzato anche i bambini figli di cittadini tedeschi o francesi, non solo extracomunitari". Quindi, tra l'altro, era contraria alle norme dell'Unione Europea. Ma Bordonaro aggiunge: "Non bisogna dimenticare che, per legge, la scuola è

Il Provveditore ha annullato la delibera che è contraria anche alle norme dell'Unione europea

aperta anche ai figli delle persone che non sono nemmeno in possesso del permesso di soggiorno. La professoressa Valsesia avrebbe sostenuto che, non essendo scuola dell'obbligo, le normative avrebbero potuto essere bypassate. Ma non è così. E in ogni caso avrebbe dovuto prevalere il buon senso". A Borgomanero, però, c'è chi sostiene che il criterio della cittadinanza italiana non sarebbe soltanto una scelta della preside. Avrebbe pesato parecchio anche il consiglio di circolo, cioè i genitori. La porta per i piccoli stranieri (ma non solo loro), quindi, si riapre. Ma intanto a Borgomanero non si parla d'altro. E non

solo lì, la storia è arrivata alla Regione Piemonte (guidata dal leghista Roberto Cota). A difesa dei bambini esclusi intervengono partiti, sindacati e senatori, come Roberto Di Giovan Paolo (Pd). Ormai l'asilo di Borgomanero è sulle prime pagine dei giornali. Oggetto di dibattito in città e di polemica politica. Qualcuno ricorda la storia dell'asilo di Fossalta di Piave, con la bambina marocchina rimasta senza mensa e il sindaco che si era opposto alla decisione delle maestre di dare alla piccola i propri buoni pasto. Stavolta, però, è più complesso, le parti politiche sono confuse: "No, mi dispiace, non siamo una giunta di destra anti-immigrati. Anzi, siamo impegnati nel sociale. Ma credo che neanche la preside e i genitori abbiano adottato quella delibera per cattiveria. Non sono tipi", sorride amara Anna Tinivella (centrodestra). Conclude: "Peccato, perché è una bellissima cittadina, un esempio di integrazione, dagli anni Sessanta quando arrivarono centinaia di persone dal Sud". Una cosa resta la stessa (che sia Borgomanero, Fossalta o Adro), a prescindere dalla scuola: in mezzo ci finiscono i bambini.



Genitore immigrato accompagna il figlio a scuola. (Foto Ansa)

